Anno VI. - N. 2066 Trieste, Lunedì 5 Settembre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2066

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 237 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La questione bulgara. COSTANTINOPOLI 4. Nei circoli ufficiali non credesi che la mediazione di Bismarck abbia un successo. Prima d' una settimana non è d' attendersi una risposta da Berlino.

I bulgari impassibili. SOFIA 4. Ieri ebbe luogo una splendida *soirèe* degli ufficiali, presenti il principe Ferdinando e i secretari di parecchi consolati.

La Turchia al verde. COSTANTINOPOLI 4. La Banca Ottomana sospese i pagamenti per conto della Porta, agli ambasciatori turchi all' estero e agli ufficiali assunti nell' esercito in base a contratto, non corrispondendo la Porta agli oblighi che ha di fronte alla Banca.

In congedo. COSTANTINOPOLI 3. L'ambasciatore francese, conte di Montebello, è partito in congedo.

Altro diplomatico in congedo. SOFIA 4. Oggi è partito il rappresentante diplomatico della Francia, incaricando di dirigere gli affari il suo secretario.

Udienza dal Sultano. COSTANTINOPOLI 4. Il sultano ricevette in udienza privata l'ambasciatore francese, conte di Montebello, s' intrattenne con lui un'ora, gli regalò una preziosa tabacchiera e gli comunicò il conferimento del grancordone dell'ordine Osmaniè al generale Ferron. L'ambasciatore è partito oggi in congedo per Parigi.

Manovre austriache. KONITZ 3. La ultima giornata delle manovre si chiuse con lo scansamento dell' ala sinistra della divisione Olmütz, disposto correttamente e precisamente eseguito dalla divisione Bruna. Compiute le disposizioni di marcia, si aperse il combattimento sotto gli occhi dell' imperatore dall' artiglieria di ambidue i partiti e fu continuato per qualche tempo tra la viva lotta delle batterie. Quindi seguì l' attacco della cavalleria; contemporaneamente su d' un altro punto ferveva la più ardente pugna fra la fanteria con attacco alla baionetta eseguito alla vista dell' imperatore. Chiuse le manovre l' imperatore passò in rivista 20 battaglioni di truppe manovranti, la quale chiamata a raccolta e la marcia non durò che un' ora. L' imperatore percorse a cavallo la fronte con visibile ed alta sodisfazione ed espresse quindi ai generali, ai comandanti delle truppe e agli ufficiali di stato maggiore raccolti dinanzi alla fronte la lode più lusinghiera per i risultati delle manovre. Ritornando a cavallo a Laschkau, venne accompagnato fra le grida di „Slava!" da un' immensa folla. L' imperatore partì da Laschkau alle otto di sera al suono delle campane, fra le luminarie e le ovazioni entusiastiche della popolazione.

— BRUNA 4. L'imperatore rescrisse al Luogotenente esprimendo la sua grata sodisfazione alla popolazione della Moravia per il ricevimento cordiale, per le molteplici prove di fedele attaccamento e devozione come pure per la generosità colla quale corrisposero agli alle esigenze necessariamente congiunte con le manovre e per l' accoglienza fatta alle truppe.

— NEUTRA 4. L' imperatore è giunto qui stamane alle ore 6 e mezzo ricevuto entusiasticamente. La città è addobbata a festa.

Sovrani in viaggio. BERLINO 4. Le Loro Maestà ritornano domani a Babelsberg e vi rimarranno presumibilmente tutta la settimana. Fino al momento non è abbandonato il pensiero del viaggio a Stettino.

Notizie telegrafiche.

Italia ed Inghilterra. ROMA 4. L'on. Crispi ebbe pur ieri un' altra conferenza col rappresentante di lord Savy-Lamley, ambasciatore d' Inghilterra a Roma. Si crede che tale conferenza abbia avuto attinenza colla questione bulgara, in cui come si sa, Italia ed Inghilterra procedono d' accordo, e colla mediazione dell' Inghilterra per gli affari d' Abissinia.

Corpi alpini in Francia. PARIGI 4. Il ministro della guerra Ferron in seguito alle sue ispezioni delle posizioni alpine, giudicò che l' Italia é molto meglio organizzata della Francia sulle Alpi, e quindi decise, appena aperta la Camera francese, di chiedere i fondi necessari per la organizzazione di diversi corpi alpini.

Il corriere d' Africa. ROMA 3. Il corriere d' Africa è in ritardo, causa un' avaria toccata al vapore che lo porta.

Per ricevere la bandiera. ROMA 3. La corazzata „Lepanto", ora alla Spezia, partirà per Livorno dove avrà luogo la consegna della bandiera offerta dalle signore di quella città.

Gli ingegneri sanitari. ROMA 3. Una circolare del Ministro per l' interno ai Prefetti del Regno li invita a trasmettere sollecitamente al Governo una Relazione sulle condizioni igieniche dei vari Comuni della loro giurisdizione, onde valersi eventualmente del Corpo degli ingegneri sanitari per provedere a seconda dei relativi bisogni di miglioramento nelle opere publiche.

Trattato di commercio — Pescatori italiani. PARIGI 2. Secondo il „Gaulois", Rouvier invitò i delegati italiani Luzzatti ed Ellena, ad aggiornare il loro viaggio a Parigi volendo assicurarsi prima di intavolare i negoziati, se vi sono serie probabilità di un accordo e se le Camere approveranno il nuovo trattato allorchè sarà concluso. - I giornali annunziando che trentuno pescatori italiani in Algeria ottennero la cittadinanza francese per continuare la loro industria, constatano essere questa una conseguenza dei ritardi nel rinnovamento del trattato franco italiano di navigfazione.

Per le famiglie degli impiegati in Africa. ROMA 3. Il ministero della guerra accorda il passaggio gratuito da Napoli a Massaua ed Assab alle famiglie degli impiegati civili residenti in quelle colonie.

Naufragio. ONEGLIA 2. Il vapore francese „Borgogna" investì e affondò presso Capo Mele il brick „Marianna". L' equipaggio fu salvato.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 4.

Il passo fatto dalla Porta presso il principe di Bismarck per ottenere l' approvazione alle proposte della Russia, visto che anche a Costantinopoli non se ne attende alcun risultato pratico, non ci lascia credere che il nodo della questione bulgara venga sciolto a Berlino.

La soluzione invece dipende unicamente dai bulgari stessi, e le ultime deliberazioni del Governo di Sofia dimostrano che esso ha una chiara idea della situazione, e pongono la Bulgaria in una posizione inattaccabile di fronte al trattato di Berlino.

Non è del resto presumibile che la Russia s'appigli ad un' azione violenta, e lo ripetono tutti i giornali russi. Lo „Swet" poi sconsiglia assolutamente dall' invio del generale Ehrenroth, che farebbe la stessa figura del Kaulbars, e propende per la tattica del rublo. In guardia dunque, o bulgari, contro i piani degli emigrati!

***

A parte le dichiarazioni del „Tarik", il quale dice esplicitamente che la Porta non si lascerà influenzare da nessuna potenza, nè trarre a favorire gl' interessi di uno o dell'altro, la Turchia non metterà certo ordine alle cose bulgare, trovandosi, nonchè altro, in perfetta siccità finanziaria. La crisi bulgara entrerà quindi in una nuova fase diplomatica, la quale lascerà tempo ai governanti di Sofia di consolidare lo stato attuale delle cose.

***

E il convegno dei due imperatori? Quantunque un nostro dispaccio dica non essere *fin ra* abbandonato il pensiero del viaggio di Guglielmo a Stettino, tuttavia e lo stato di salute del vittorioso vegliardo e il recente articolo della „Kölnische Zeitung" contro la politica russofila e le smentite dei giornali russi ci inducono a credere fermamente che l'intervista non ci sarà.

***

Di fronte all'opinione che regna in certi circoli che la benevolenza dell' Italia, dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria verso i bulgari sia puramente platonica, dobbiamo rilevare, almeno per essere completi, il telegramma del „Pungolo", secondo il quale l'agente diplomatico italiano avrebbe fatto una visita *ufficiale* al principe Ferdinando. Dietro all'Italia stanno certo anche le altre due potenze, e questo sarebbe un fatto assai significante.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 5.30, tram. 6.27. *Oggi*: S. Lorenzo. — *Domani*: San Magno — Termometro C. ore 7 ant. 24.2 2 pom. 27.2. Altezza bar. 760.0.

Società Operaia Triestina. Ieri alle 5 pom. la Società Operaia tenne in seconda convocazione il suo congresso annuale nella Palestra dell' Unione Ginnastica, cortesemente concessa.

Approvati il protocollo dell' ultimo congresso e la Relazione sull' operosità sociale durante il decorso anno - il diciottesimo - si procedette alla discussione generale del bilancio, prescindendo su proposta del socio Rodella dalla discussione articolata.

Il socio Rodella stesso, constatando con dispiacere l' esiguo numero dei soci entrati quest' anno nel sodalizio, raccomanda alla futura direzione di valersi del potere concessole con apposito deliberato coll' esser più larga nell' accettazione di nuovi soci, diminuendo le formalità dell' accettazione che spesso distolgono anche i volonterosi.

Il presidente E. Rascovich risponde che sono state prese non è molto delle disposizioni in proposito, fra le altre quella che chi è proposto a socio non debba subire la visita medica presso un dottore della società, ma possa entrare esibendo l' attestato di un medico di sua conoscenza o di famiglia.

Ma d' altro canto la Direzione deve cercare che i nuovi soci abbiano le qualità morali richieste dallo statuto e dal decoro della Società non solo, ma che non riescano di troppo aggravio al bilancio sociale; evitando dei pari che da una troppo larga accettazione possa derivare detrimento al carattere democratico della Associazione e attrito di casta qualsiasi.

Il socio Simonetti trova sodisfacente il risultato del bilancio; constata però che alla futura Direzione spetterà un gravissimo compito, quello di attendere con ogni cura alla amministrazione delle sezioni Ammalati e Pensioni.

Dall' accenno fatto nella relazione alla mozione di plauso votata l' anno scorso in occasione del varo dell *Imperator* e al voto in essa espresso che il Lloyd volesse pensare a migliorare le condizioni del suo personale di terra di mare, il Simonetti coglie l' occasione per parlare dello sciopero dei fuochisti e della misera condizione in cui si trovano, terminando col raccomandarli all' appoggio della Società Operaia.

Alle applaudite parole del socio Simonetti, il presidente risponde che già due anni or sono al primo manifestarsi di un movimento operaio tra i fuochisti, l' Operaia s' era offerta di patrocinare i loro interessi.

La Direzione aveva invitato i fuochisti ad una conferenza al tutto segreta, nella quale dovevano esporre esplicitamente, punto per punto, i loro bisogni, i loro desideri, i loro lagni. I fuochisti diedero dapprima qualche spiegazione, ma andarono poi facendosi sempre più riservati finchè non si fecero più vedere, e così l' Operaia non potè nulla imprendere a favor loro.

La loro causa fu vivamente sostenuta dall'*Operaio* che si buscò in quell'incontro anche dei sequestri.

I fuochisti finirono poi per costituirsi in Società a parte senza dare avviso nè ufficiale né privato alla Società Operaia, la quale si vide perciò indotta a lasciar correr l' aqua per la sua china.

Del recente sciopero parimenti la Direzione dell' Operaia non venne informata e cercò tuttavia di adoperarsi privatamente in senso conciliativo. Ma il suo intervento non fu accolto nè dagli scioperanti nè dal Consiglio d' amministrazione del Lloyd.

La colpa quindi dei deplorati incidenti è dei fuochisti da una parte e del Lloyd dall' altra, chè la Direzione dell' Operaia non se ne restò certo apatica e neghittosa.

Il socio Simonetti si dichiara sodisfatto delle dichiarazioni del presidente e fa voti che anche la futura Direzione sia sempre animata da questi sentimenti.

Dopo di ciò è approvato il bilancio.

Sopra proposta della Direzione appoggiata dal socio Rodella, si adottò di fissare il primo congresso per le elezioni per domenica 25 corr., eventualmente in seconda convocazione per i 2 ottobre p. v.

Votato poscia un ringraziamento alla Direzione, ai mastri, al comitato di revisione ecc., il congresso fu chiuso.

Tramway a vapore. Giorni sono, a quanto apprendiamo, il sig. Alessandro Vigolla presentò a questo magistrato la domanda di concessione per la occupazione dell'area stradale dalla piazza della Stazione della Meridionale fino al Piazzale di Barcola, per poter collocare un binario di tramway a vapore.

Il signor Vigol'a si obligherebbe di contribuire con f. 4000 per l' allargamento dell'attuale cavalcavia della Meridionale sulla strada di Miramar.

Una festa operaia. La Fratellanza Artigiana ha tenuto iersera nel giardino dell'*Aurora* una bellissima festa a beneficio del fondo della sezione feminile.

Il giardino era addobbato elegantemente a palloncini, all'ingresso spiccava un trasparente, il quale recava il motto „Lavoro - Affetto - Eguaglianza."

La presidentessa sig.na Marco assieme al neo-eletto presidente signor Rotter, ricevevano con amabilissima cortesia gli intervenuti. Facevano spalliera le consigliere del sodalizio e uno graziosa accolta di bambine vestite di bianco distribuiva dei fiori alle signore che entravano nel giardino.

Un apposito recinto accoglieva le varie rappresentanze e la stampa.

Alla festa i soci con le loro famiglie erano convenuti in numero così grande da riempire tutto il locale. C' era una gaia efflorescenza di giovanette della classe operaia, eleganti nella modestia dei loro abiti bianchi.

L'orchestra diretta dal maestro Chero rallegrava l'ambiente con uno scelto repertorio musicale.

Bellissimi fuochi artificiali furono lanciati nell'aria, addimostrando la valentìa di un bravo dilettante, il signor Paolo Dalmas, che si prestava gentilmente.

Alle 8 1[2 le prime battute di un walzer misero la febre addosso ad un nugolo di vispe sartine (le sartine sono sempre vispe) le quali non dimandavano di meglio che di rispondere al cortese invito dei simpatici giovanotti che le trascinarono nei voluttuosi vortici della danza.

Il ballo riuscì animato, brillante. Alla quadriglia prese parte circa un centinaio di coppie; il maestro Dalla Torre gentilmente ne assumeva la direzione.

Alle 6 e mezzo la festa venne onorata dalla presenza del podestà Dr. Riccardo Bazzoni, il quale s' intrattenne con molta cordialità colla direzione della „Fratellanza" e, sedutosi ad un tavolo, rimase nel giardino fino alle 9 e mezzo circa. Al suo uscire, l'orchestra intuonò l'*Inno* di *San Giusto* che venne freneticamente applaudito dalla folla.

Il convegno procedette nel massimo ordine e niun incidente venne a turbarne la gaiezza e di ciò va lodata sinceramente la direzione della Fratellanza Artigiana.

Il risultato finanziario deve essere stato oltre ogni dire brillante.

Pirano in festa. Riceviamo dal nostro corrispondente la seguente relazione sulla festa che ha avuto luogo ieri a Pirano.

Fin dalle prime ore del mattino, Pirano presentava un aspetto d' insolita animazione, la giornata assumeva già un' aria festosa, e tale fu nel senso più vasto della parola.

Vi posso assicurare che non vi sono piranesi che ricordino una giornata simile, più splendida, più altamente improntata all' entusiasmo ed al patriotismo più schietto e cordiale.

Pirano doveva accogliere ospiti desiderati e graditissimi: i cittadini di Buje, di Capodistria e quelli di Umago, e tutti i triestini, immancabili dove si tratta di affermare la loro comunità d'interessi coi fratelli istriani.

Tutta la città fu addobbata con sfarzo eccezionale. Lungo la riva spessi stendardi, bandiere e fronde legati l'un l' altro con festoni di variopinti palloncini. Sul molo fu eretto un padiglione per ricevere gli ospiti che dovevano arrivare per mare; verso la Sanità un arco trionfale era stato costruito in omaggio ai buiesi, i quali giunsero alle 2 1[2 del pomeriggio. L'accoglienza fu, come potete imaginarlo, entusiastica.

I buiesi, con alla testa il loro podestà Silvestro Venier, giunsero su carri addobbati, carrozze e carrettelle, accompagnati dalla banda cittadina. Dato il benvenuto ai buiesi, a mezzo dell'ottimo dott. Bubba, presidente del comitato di ricevimento, la comitiva si recò al molo ad attendere quelli di Capodistria che arrivarono i primi e subito dopo quelli di Umago, tutti in numero considerevolissimo.

Anche qui il dott. Bubba alla testa del comitato ricevette gli ospiti, i quali a mezzo del podestà G. Cobol e del podestà Francesco de Franceschi ringraziarono calorosamente.

Radunatisi poi tutti, preceduti dalla banda di Capodistria, da quella di Umago, di Buie, ed in coda quella di Pirano, la numerosissima comitiva si recò al Municipio, dove fu salutata dal podestà Dom. Fragiacomo, il quale invitò i podestà delle tre città sorelle assieme a due rappresentanti di ciascuna città scelti fra quelli appartenenti alle famiglie più antiche a firmare un atto notarile esteso dal dott. Bubba, notaio di Pirano, in lingua italiana antiquata.

Quest' atto fu preceduto da discorsi tenuti dai podestà Cobol e Venier, i quali riscossero le più entusiastiche ovazioni, dovute alla nota elevatissima di sentimenti patriotici onde erano inspirati.

Finita la cerimonia del ricevimento ufficiale, tutti si sparpagliarono per la città, intanto che da Trieste arrivavano

---

ARTURO ARNOULD 119

Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

„D' allora fui escluso definitivamente da casa Sancy.

„Un altro vi ha preso il mio posto, e quest' altro è appunto quel Raoul di Lerney, quel miserabile, compromesso nella publica opinione, la cui esistenza è un mistero ed i cui mezzi di sussistenza escono probabilmente da qualche fonte inconfessabile.

„Io presentii subito ch' egli corteggerebbe Adriana. Con quale scopo, mio Dio? E chi ha potuto dargli tanta audacia?

„Che il conte di Malvoix consenta mai a dare sua figlia a quel cattivo arnese rovinato e disistimato, è impossibile, non c'è da temerlo. Ma che cosa spera? A che cosa mira!

„L' amore d' Adriana per me e il suo disprezzo per quel signore la proteggono abbastanza, sicuramente. Quanto a lui non ignora nè una cosa nè l'altra, perchè Filippo gli avrà certo detto il nostro segreto. Egli deve sapere che non ha nessuna probabilità di riuscire. Dacchè il barone ha abbandonato la sua casa, e non vi compare più, la signora di Sancy ha cessato di riceverlo. Eppure, egli ha persistito.

„Io non capisco più, ed impazzisco d' inquietudine e di rabbia.

„Quell' uomo, quel vizioso, per quanto basso sia caduto, non è imbecille, tutt' altro, e non può farsi illusioni. Ha dunque qualche motivo segreto di sperare... Dio sa che? Ho paura. Perdo la testa. Ho delle tentazioni pazze di dare le dimissioni, di perdere il mio posto, e di tornare a Parigi.

„Ma, perduta questa posizione, ne troverò un' altra? Non sono già abbatanza separato da Adriana per l'inferiostà della mia nascita?

„Caro amico; devi farmi due servigi; non ho speranza che in *te*.

„Il primo è di cercar di sapere dalle voci che corrono, nel mondo in cui vivi, e che conosci tanto bene, cosa fa quel Lerney, e d' indovinare colla tua sagacia, che cosa medita e che vuole.

„Il secondo servigio è più semplice e ti darà meno fastidio.

„Il mio servitore Antonio ti conosce benissimo. Inoltre, aggiungo a questa lettera un biglietto che gli darai, e che gli ordina di obedire a te come a me stesso.

„Va a casa mia appena avrai un minuto di libertà, e prendi un cofanetto d' acciaio, che si trova nella cassetta a destra della mia scrivania.

„Ti mando, in questa lettera raccomandata, la chiave del mobile. Ma ne avevo due, ed alcuni giorni prima della mia partenza da Parigi, l'altra chiave è scomparsa, perduta, o rubata.

„Per questo sono inquieto. Fortunatamente il cofanetto è d'acciaio, e ben chiuso. Inoltre Antonio è un uomo onesto, e mi è affezionato... Ma insomma...

„Quel cofanetto contiene tutte le lettere di Adriana!

„Te ne scongiuro. Corri a casa mia; fatele dare da Antonio, portale in casa tua! e serbale fino al mio ritorno come il mio più prezioso tesoro.

„Grazie fin d'ora, caro amico! Tuo, tuo dal fondo del cuore.

„Raoul Renaud."

IV.
La spedizione del dottore.

Il dottor Bonenfant leggeva quella lettera con una curiosità crescente, alla quale successe ben presto una viva inquietudine.

La rivelazione del procedere e delle pretese di Lernoy sulla signorina di Malvoix, sembrava tanto più grave a lui, perchè sapeva molte cose che lo ingegnere ignorava; Raoul non si imaginava, per esempio, che la principessa Belladonna macchinasse contro il conte di Malvoix, e per conseguenza contro tutti i suoi, una vendetta spietata.

(Continua)

circa 700 persone, le quali accrebbero l' animazione vivissima.

Poi ebbe luogo la tombola coi soliti incidenti più o meno umoristici ma sempre divertenti.

Di sera le 4 bande tennero un concerto musicale su di un' elegantissima galleggiante collocata nella darsena.

Non vi dico come tutti e quattro i bravi corpi musicali venissero applauditi. Assieme poi eseguirono l' „Inno Istriano" destando vero fanatismo.

Pirano di sera presenta un aspetto fantastico.

Vengono accesi fuochi artificiali superbi dall' istriano sig. Garetta; tutta la città è illuminata, il municipio è illuminato architettonicamente, l' effetto è magico e poche volte ci fu dato di vedere cosa più bella e più geniale.

Per debito di cronista accenno allo interminabile applauso quando dinanzi al Municipio fu issata una graziosa stella tutta illuminata.

Noto ancora che da Trieste fecero nobilmente atto di presenza i canottieri dell' „Esperia", quelli dell' "Istria", del „Tevere" ed altri privati.

Ora (sono le 8 1[2) la folla si riversa al molo per la partenza ed io prima di chiudere, vi trascrivo le due bellissime epigrafi che venivano distribuite durante la festa.

La città di Pirano — Con esultanza saluta — I forti figli di Buje Capodistria e Umago — Che affratellati — Approdano alle ridenti sue rive — Per rinnovellare — Le antiche amistadi — Da lotte infeconde mai offuscate — E con essi — Sull' altare della patria — Afferma il principio — Che solo con incondizionate concordie — E retti reggimenti municipali — Confortati dall' ideale sorriso — Delle gloriose tradizioni — Potranno gl'istriani — Sperare nell' avvenire.

Ricorderanno i nepoti — Questo giorno — IV Settembre MDCCCLXXXVII — Che vide — Stretti in generoso amplesso — I cittadini di Buje Capodistria e Umago — A sentimenti gagliardi — Di civili concordie — Fortemente ispirati — Porgere — Ai fratelli di Pirano — Pegno di sicura amistade — Traendo — Dalle glorie inclite del passato — Dalle amaritudini del presente — Auspicii non fallaci — Di più lieto avvenire.

Per Giovanni Benco. La Società per la lettura popolare, sabato scorso 3 corrente, anniversario della morte dell'avv. dott. Benco, che fu suo presidente, fregiò la propria sede di un bel ritratto ad olio dell' egregio defunto - dono di parecchi soci - onde perpetuare la memoria delle sue virtù.

Lo „Spartaco" di Sinico a Milano. Notizie da Milano recano l' ottimo successo, che noi registriamo con vero piacere, ottenuto dall' opera *Spartaco*, dell' egregio nostro maestro Giuseppe Sinico, al teatro Dal Verme di Milano.

L'impressione generale fu buona: la musica fu giudicata elaborata con finezza, la parte orchestrale ricca di effetto. Furono notate soltanto alcune prolissità.

L' autore ebbe 17 chiamate e frequenti ovazioni, nonostante l'esecuzione infelice, specialmente da parte del baritono. Si fece onore il tenore triestino sig. Luciano Gasparini, che ebbe molti applausi. L' orchestra, concertata e diretta dal maestro Lovati, disimpegnò lodevolmente il compito suo.

Attendiamo oggi con interesse i giudizi dei vari giornali di Milano, congratulandoci col sig. Sinico della conferma dell intelligente publico milanese al battesimo dato dai triestini al suo spartito.

Il congresso della Fratellanza Artigiana è andato deserto causa l' esiguo numero degli intervenuti; esso avrà luogo domenica prossima, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, con qualunque numero di soci.

La chiusura dei negozi di commestibili e di salumi. Pura cronaca. Dei negozi in commestibili chiusero, ieri, quasi tutti; almeno quelli che si trovano nel centro e nelle vie principali.

Quindici o venti, di quelli posti nelle vie più remote, o rimasero aperti o si riaprirono.

Quelli che si notarono tra i restii ad accondiscendere alla chiusura furono i salumai. Però anche costoro avevano chiuso quasi tutti, ma rilevando come il loro collega signor Tonello, che ha il suo esercizio in Riborgo, avesse tenuto aperto, alle 5 ore riapersero anche essi i loro.

Tra i salumai ci furono però anche delle lodevoli eccezioni; ci fu, per esempio, il signor Giovanni Cumar il quale non cedendo alle tentazioni dei colleghi, tenne chiuse le sue due botteghe e persuase pure qualche altro a fare lo stesso.

Speriamo sempre che l' esempio dei più valga a tirare i meno e sia dato di conseguire finalmente l'accordo desiderato.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di Amministrazione Corso N. 4 i seguenti oggetti:

Un braccialetto d' argento rinvenuto all' Aquedotto dal signor Ugo Sanguinazzi — Un braccialetto d'argento (spezzato) rinvenuto in Piazza della Stazione dal signor F. Sambo — Un portamonete contenente un importo di denaro, rinvenuto vicino la Stazione dell'Erpelle dalla signora Lidia Luzzatto — Una borsetta di pelle contenente un piccolissimo importo di denaro rinvenuta in Corso — Un porta-zigari di pelle — Un viglietto di pegno di cancello rinvenuto nel Caffè Fabris dal signor Lorenzon — Altro viglietto di pegno di cancello — Un petto di camicia da uomo rinvenuto all' Aquedotto dal signor Ugo Iona — Una scatoletta contenente cariche per revolver rinvenuta in via S. Giovanni dal signor Giulio Pacifico — Un libretto di lavoro rinvenuto in via delle Legna dal signor Giacomo Maurich — Un libretto di servizio militare — Un bastone rinvenuto dal cocchiere della vettura N. 253, sulla strada di Barcola — Un volume dei „Misteri di Parigi" rinvenuto dal signor Teodoro Kanz — Un libro di servizio con due attestati rinvenuti in via Lazzaretto vecchio, dal sig. Guglielmo Weiss — Un certificato di vaccinazione rinvenuto alla Posta — Un pacco di biglietti da visita rinvenuto all'Aquedotto — Un bottone da polsetto con la effige del re Vittorio Emanuele rinvenuto in Corso — Due chiavi rinvenute presso la Palestra Ginnastica dalla signora Luigia Bassi — Due chiavi rinvenute in via Crosada dal sig. Pietro Ratkovich — Tre chiavi rinvenute nella Pescheria Nuova dal signor Luigi Bonivento — Tre altri chiavi rinvenute dal signor Maria Valentino in via Madonnina ed un' altra chiave rinvenuta in Piazza della Borsa — Un viglietto di cancello rinvenuto dal signor Domenico Cellar — Un foglio di congedo rinvenuto in via Ghega — Una chiave — Un braccialetto d'argento rinvenuto a Barcola ieri sera e depositato al nostro Ufficio dal sottocapo delle guardie comunali Benis.

Politeama Rossetti. Molta gente, molto caldo, molti applausi, molte sciocchezze, alcune tombole, urli, grida, e fischi: ecco la cronaca della serata.

Le ginnastiche Lise e Lylia che facevano il loro debutto, non erano proprio sconosciute. Lina è la sig.ra Star, l' altra probabilmente l' avremo vista quando eravamo bambini. La sig.a Star eseguì gli stessi esercizi delle altre sere, soltanto su in alto con l' aiuto di un' altra ginnastica che le tiene la sbarra e gli anelli. La sig.a Star eseguì in fine il volo e si sarà persuasa in quello del valore della rete. Domenicalmente applaudita miss Zaeo; ovazioni alla signorina Rivollet, che iersera ha dimostrato forza di mano non comune nel condurre il cavallo al passo spagnuolo al secondo suo presentarsi.

Irregolarità. Ci viene narrato che il piroscafo *Quieto* iersera si staccò dalla riva di Pirano un quarto d' ora prima del tempo fissato, per cui parecchi gitanti - che pure avevano già pagato il viglietto anche pel ritorno — rimasero in terra.

Se la cosa è vera, è abbastanza irregolare per non dire di più.

Le gite di ieri. Ieri nelle ore p. partirono in gita di piacere per Isola col piroscafo „Intrepido" 230 persone, coll' „Istria" per Pirano 219, col „Quieto" 340; col „Vergerio" per Capodistria 180, per Muggia coll' „Adriana" 60.

Col treno festivo delle 2 pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 184 gitanti.

Una ruota. Al negoziante Giovanni G. in via del Ponte N. 4, venne rubata ieri una ruota del valore di 8 fiorini. Il ladro, che è certo Guido C., di anni 17, agente, da Ancona, venne arrestato, quantunque al presentarsi delle guardie opponesse all'arresto un'accanita resistenza.

Scendendo dal piroscafo. Il vaporetto proveniente da Capodistria, era appena arrivato alla riva della Sanità quando una signora, scendendo dal ponte, venne derubata di un portamonete che teneva nella tasca del vestito. Il ladro, fatto il suo colpetto di prestidigitazione, si diede alla fuga, ma ieri mattina le guardie riuscivano ad eruirlo e lo condussero agli arresti. E' certo Giovanni C., d'anni 20, da Trieste.

Gli ammalati. Al Giardino publico l'altra sera il marinaio Augusto Menka venne colpito improvvisamente da malore. Soccorso da alcuni pietosi, fu accompagnato all' ospedale.

— Iermattina poi in Piazza del Ponterosso un repentino malore colpì la sig.a Rosalia Draghicchio, d' anni 84 che abita al N. 2 di via S.ta Chiara. Cadendo sul lastrico riportò alcune contusioni alla schiena. Adagiata in una vettura la sofferente fu accompagnata all'ospedale.

Per un poco di caffè. L' altro ieri veniva arrestato al porto nuovo il facchino Antonio Craster, d' anni 28, perchè colto in possesso di una certa quantità di caffè nascosto in una manica della camicia.

Al dibattimento il Craster disse che credeva trattarsi non già di caffè puro, ma di scopature.

Ciò non pertanto venne condannato a 48 ore di arresto.

Apoplessia. Nel pomeriggio di ieri, a bordo del piroscafo inglese „Dido", ormeggiato al Porto nuovo, il cameriere Federico Duncum, d'anni 35, nativo da Hull, coniugato, nel mentre serviva a bordo la cena, venne colto da malore e cadde a terra privo di sensi.

Chiamato il dott. Strasser, tutte le sue cure riuscirono vane: non si potè che constatare il decesso. Col carrettone dell' Impresa Zimolo il cadavere, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1[2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate soldi 3.

Cena (ore 6 1[2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Ogni giorno una. Il contino X, che è pieno di debiti, si rivolge a suo zio, dal quale li vorrebbe pagati.

— Mio caro ragazzo - gli risponde lo zio con voce grave - tu sai bene che io ho per te dell' interesse...

— Oh, mio caro zio, preferirei che aveste del capitale.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre Wieland Zaeo. Rappresentazione.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco.